

il Golfo di
Rapallo...

I RAPALLIN

...ed il suo
oltremonte



*Periodico della voce indigena e della Gente comune
Rapallo, S. Margherita, Portofino, Zoagli, media ed alta Fontanabuona
ossia l'antico territorio della Podesteria (1203/1608)*

2017

e del Capitaneato di Rapallo (1608/1797)

Anno VII - N. 7-8



AL DOTT. MAURIZIO RONCAGLIOLO IL RAPALLINO D'ORO 2017 PRIMO CITTADINO DI RAPALLO A SOLI TRENT'ANNI IL PIÙ GIOVANE SINDACO DELLA NOSTRA CITTÀ DI OGNI TEMPO

Sabato 8 luglio u.s., nella Basilica di Rapallo, al termine della S. Messa delle ore 18, presieduta da S. E. mons. Martino Canessa, Vescovo Emerito di Tortona, e concelebrata dall'Arciprete, don Stefano Curotto e dal Diacono Luigi Epis, si è svolta la cerimonia di consegna del Rapallino d'Oro 2017.

Come negli anni precedenti, il conferimento dell'onorificenza è avvenuto per mano di S. E. il Vescovo, davanti all'altare di N.S. di Montallegro, in presenza del Clero, delle Autorità cittadine ed altre personalità, nonché da un'affollata Assemblea di fedeli.

L'Insignito è stato il noto medico di famiglia, ora in pensione, dott. Maurizio Roncagliolo che, oltre ad aver esercitato con abnegazione la professione medica per oltre quarant'anni, a Rapallo è conosciutissimo per il suo intenso impegno politico, avendo ricoperto a lungo importanti cariche pubbliche presso il Comune, la Provincia di Genova e, soprattutto, per essere stato Sindaco della nostra Città dal 1970 al 1975.

All'atto della proclamazione di Rapallino d'Oro 2017, il dott. Roncagliolo, che era accompagnato dalla moglie, dal figlio, dalla nuora e dalla nipotina, ha ricevuto lunghe e festose ovazioni da tutti i numerosissimi fedeli che gremivano la Basilica. Appena insignito dell'onorificenza da S. E. il Vescovo, ha poi avuto calorose manifestazioni di omaggio dall'Autorità Ecclesiale, dalle Autorità Comunali e da altre Personalità Cittadine presenti alla cerimonia. E non è mancata, naturalmente, la calorosa espressione d'omaggio anche dei componenti l'Associazione "Liguri Antichi - I Rapallin", istitutrice del Rapallino d'Oro, che erano convenuti numerosi per la lieta circostanza.

Le motivazioni fatte conoscere dal presidente dell'associazione prima del conferimento dell'onorificenza si fondano in primo luogo sulla rapallinità dell'Insignito, requisito essenziale ma che non sarebbe stato però sufficiente senza le spiccate qualità morali ed i speciali meriti professionali e civili che il dottor Roncagliolo ha dimostrato di avere durante il suo percorso di vita: di studente, di medico di famiglia, di politico e di amante autentico della storia e delle tradizioni della sua città. Un percorso di vita che il rappresentante dell'Associazione ha compendiato nel modo seguente.

Il dottor Maurizio Roncagliolo nasce a Rapallo nel 1940 da nota fami-

glia rapallina con profonde radici nella frazione di S. Maria del Campo. Sin da ragazzo si iscrive all'Azione Cattolica e ne diventa presto il Delegato Giovanile.

Durante gli studi universitari è membro della FUCI, ovvero della Federazione Universitari Cattolici Italiani.

Nel 1964 si iscrive alla Democrazia Cristiana. Nel 1965, ancora stu-

dente, viene eletto per la prima volta Consigliere Comunale di Rapallo.

Conseguita la laurea in medicina e chirurgia, si specializza in malattie dell'apparato respiratorio.

Chiamato ad assolvere il servizio militare, viene iscritto alla Scuola Ufficiali di Sanità di Firenze, dove consegue la nomina di Sottotenente ed è assegnato ad una Compagnia della Brigata Alpini Taurinense e, al termine del servizio, viene congedato col grado di Tenente medico.

Inizia la professione di medico di famiglia e, contemporaneamente, per alcuni mesi, quella di medico ospedaliero.

Nel 1970 la DC rapallese lo candida nuovamente al Consiglio Comunale e per la seconda volta viene eletto Consigliere con un gran numero di preferenze.

Preso atto di questo ottimo risultato della sua precedente esperienza, delle capacità intellettuali e delle sue ineccepibili qualità morali, il Consiglio Comunale, nella riunione del 25 ottobre 1970, lo elegge pertanto Sindaco di Rapallo.

A soli 30 anni, il dottor Roncagliolo diventa dunque il Primo Cittadino della nostra Città, il più giovane Sindaco in assoluto che Rapallo abbia mai avuto e, forse, in quegli anni, uno dei più giovani di tutta Italia. L'onore è grande, ma gravosi sono pure gli impegni che l'aspettano.

Deve infatti saper conciliare le funzioni della carica con l'esercizio della professione di medico.

Al compimento del mandato quinquennale di Sindaco, nel 1975 si candida ancora al Consiglio Comunale ed è rieletto Consigliere con una valanga di preferenze, ma per i "giochi" tra le "correnti" interne alla DC, alla carica di Sindaco viene eletto un altro.

Continua a svolgere comunque l'incarico di Consigliere Comunale sino al 1980, dopo di che non si candida più ad alcuna carica pubblica per oltre un ventennio.

Durante questo periodo fa il papà e continua ad essere impegnato nel suo lavoro di medico di famiglia, che svolge sempre con grande disponibilità e spirito di abnegazione, a cui aggiunge l'incarico di medico



STV

L'Emittente Televisiva di Rapallo

Tel. 0185 66664

Digitale Terrestre Canale **71**

Trasmissione dei Consigli

Comunali di Rapallo

sul canale

71

ispettore delle Ferrovie dello Stato e quello di presidente della "Associazione Medici nel Levante".

Tuttavia non smette di continuare a coltivare la sua passione politica, ma lo fa con discrezione e, come si suol dire, dietro le quinte.

Nel 2002 viene poi candidato, per il collegio di Rapallo, al Consiglio Provinciale di Genova per conto di "Forza Italia" e viene eletto con una percentuale di voti cosiddetta "bulgara", superando tutti gli altri candidati della stessa forza politica negli altri 35 collegi, assegnati all'allora Provincia di Genova.

Nel frattempo, dal 2004 al 2006, è eletto anche in Consiglio Comunale di Rapallo, dove viene nominato Presidente del Consiglio.

Candidatosi ancora nel 2007, è eletto di nuovo Consigliere e mantiene tale carica sino al 2012.

Nel 2010, a settant'anni di età e dopo oltre quarant'anni di onorata attività di medico di famiglia, va in pensione per limiti di età.

Nel duplice impegno, professionale e di politico per passione, ha profuso indubbiamente ogni sua energia, sicuramente costretto a rinunciare spesso agli affetti famigliari ed a trascurare pure se stesso.

Amante della storia di Rapallo ed attaccatissimo alle tradizioni della sua Gente, appena cessati i suoi impegni, ha aderito con slancio alla nostra associazione e ne è divenuto un socio esemplare.

Per tutto quanto sopra detto l'Associazione "Liguri Antighi - I Rapallin" lo ha ritenuto perciò più che meritevole del riconoscimento da essa istituito e ne ha deciso l'attribuzione all'unanimità.

Porgendogli i più vivi allegramenti, lo ringrazia profondamente per la sua lunga e totale dedizione all'arte di Esculapio a tutela della salute dei suoi concittadini e per il grande onore che ha reso alla sua Rapallo con la sua elezione a Sindaco alla giovane età di trent'anni.

Proclamandolo "Rapallino d'Oro 2017", l'Associazione lo saluta con profonda deferenza e gli porge il più sincero e cordiale augurio perché possa avere sempre, insieme alla sua famiglia, il bene che più desidera.

Viene precisato che il dottor Maurizio Roncagliolo ha espresso la volontà di destinare l'equivalente del valore del "Rapallino d'Oro" (medaglia in oro 18 carati del peso di grammi 65) ad un ente locale di beneficenza.

Questo è quanto è stato fatto conoscere ai presenti alla cerimonia sui motivi della scelta del designato al riconoscimento, scelta che, a giudizio unanime, di meglio non si poteva fare.

All'inizio della presentazione, sono stati portati i doverosi saluti alle autorità ecclesiali e ad ogni altro addetto al culto, organista e soprano compresi, alle autorità comunali ed altre personalità presenti, all'assemblea dei fedeli e, naturalmente, al dott. Roncagliolo e suoi famigliari.

E qui si conclude con il GRAZIE SINCERO a tutti coloro che in un modo o nell'altro hanno contribuito al buon esito di questo evento ed a coloro che, a vario titolo, hanno collaborato per la realizzazione di ogni altra iniziativa prevista dal programma del 9° Raduno dei Rapallin.

(Le foto sono di Aldo Ardito)

Angelo Canessa





GIOVANNI CHICHIZOLA E L'APPARIZIONE DI N. S. DI MONTALLEGRO

dal libro del Can. Stefano Cuneo

Proseguiamo la narrazione dell'avvenimento fatta dal Can. Stefano Cuneo nel capitolo II del suo libro "Storia dell'Insigne Santuario di Montallegro". La prima parte è stata pubblicata nel numero precedente del mese di luglio.

"I Rapalllesi, pensando che la sacra immagine se ne fosse ritornata miracolosamente sul monte, per non essere stata il di innanzi recata in città con quei segni di culto esteriore che se le addicevano, ascesero il monte col clero e coi leviti, e quivi ordinatisi a processione, e cantando inni e salmi a Dio e alla Vergine, la traslatavano a Rapallo quale arca novella in mezzo agli incensieri. Al suo arrivo tutte le campane suonavano a festa e le vie eran gremite di popolo venuto dai monti, dalle ville, e dai paesi vicini.

La sera appresso l'arciprete e i moderatori della chiesa, tolta l'immagine dall'altare, ove stette esposta tutto il giorno, la chiusero sotto diverse serrature entro uno scanno, dietro l'altare, ove si custodivano i paramenti della chiesa, divisando d'innalzarla al più presto un magnifico altare.

Nel mattino del 4 luglio, non appena albeggiò, si fece grande concorso di popolo al duomo, impaziente di contemplare un tanto tesoro del cielo. E per soddisfare ai desideri delle devote moltitudini, si aperse lo scanno; ma la immagine non vi era più; essa per nuovo miracolo avea fatto ritorno al monte.

Allora i rapalllesi conobbero l'arcano, esser cioè volontà del cielo che la santa immagine si stesse e si venerasse sul monte.

La popolazione commossa e festante ascendeva sul monte così numerosa che la città rimase quasi deserta. Il perché in mezzo a tanta esultanza ed a tanto giubilo:

<< Innalziamo, dicevano i maggiorenti, innalziamo su questo monte un tempio augustissimo alla Madre di Dio; incidiamo sui marmi il giorno e l'ora di sua manifestazione. Qui e non altrove vuole Ella stia la sua santissima immagine; omai non potersene dubitare, avendone dati luminosissimi segni. Forse Maria da questo monte, come da torreggiante vedetta, vuole che i nostri nemici la riconoscano dal mare, e sappiano ch'Essa veglia qui a difesa della nostra città, e di tutta la Liguria. Forse la Vergine, antiveggendo che gli occhi nostri si sarebbero un dì saziati per lunghezza di tempo di un obbietto sempre presente, volle provvedere ai difetti della umana natura, acciocché mai si raffreddasse in noi l'amore.

Facciamo dunque la sua volontà: sorga qui un santuario, un tempio, se non degno di tanta Madre, almeno a monumento di nostra gratitudine, ed a confusione degli iconomachi. Non ci sieno d'ostacolo questi duri aggroppati massi, né la di-

stanza del luogo, né le spese che ci occorreranno. Affidiamoci in Maria Santissima; ella dal cielo arriderà alla fabbrica santa, e ci farà conoscere il miglior modo di condurla a fine >>.

Così i maggiorenti, e coloro tutti che aveano maggiore autorità sul popolo. Frattanto in Ponze-ma si allestiva alla meglio una cappella formata con tavole onde dar ricetto alla santa immagine, com'era conveniente; e nello stesso tempo si costruiva un provvisorio oratorio sull'altipiano di Monte Calvario, e ciò per non impedire l'area del nuovo tempio da erigersi là ove era apparsa la Vergine.



Chichizola indica il quadretto all'Arciprete

E poiché la fama dell'apparizione della Madre di Dio sul monte Leto di Rapallo si era sparsa per tutti i paesi, così i popoli da Genova, da Fontanabuona, da Chiavari, da Sestri, e da altri paesi delle due riviere accorrevano a questo monte a visitare il luogo santificato dalla Vergine, a venerare la sua immagine. Vi affluivano d'ogni fatta malati onde acquistare la salute. Monte Leto ondeggiava di devote moltitudini che supplicavano e inchinavano Maria. Lassù avresti veduto uno insaziabile affissare di occhi nella santa immagine; a studiarla, a contemplarla; un piangerle attorno d'amore e di gioia; un mostrarsi imparadisati della santissima opera ch'ella era. Tutti bere della fresca e dolce acqua del rivoletto sunominato; e il berne, e sentirsi risanati da ogni infermità, era per quei poveri malati una cosa sola. Alla vista di sì stupendi prodigi levarsi un grido da tutto il popolo che copriva il monte, un piangere di contentezza, un benedire a Maria senza fine; tutti baciare la terra su cui era scesa la Vergine: tutti far tesoro della salutare acqua del sacro fonte: sveltare uno sterpo, un po' di timo e di issopo, e come cosa di paradiso volersela recare a casa: Giovanni Chichizola levato a cielo; lui fortunato perché gli si era manifestata la Madre di Dio. Monte Leto, non più monte nefasto, di malo augurio e di morte, ma sibbene monte avventurato, lieto, Montallegro si nominava".

Il capitolo secondo comprende ancora altre sei

pagine, dove il Can. Stefano Cuneo continua a narrare fatti ed opere che per prime hanno fatto seguito ai giorni dell'Apparizione, ma noi ci fermiamo qui perché il nostro intento era solo quello di ricordare il prodigioso evento, come fatto in anni precedenti, in occasione dei festeggiamenti del suo 460° anniversario.

Lo scritto, riportato in corsivo, è stato ripreso tale e quale, errori compresi, così come fatto stampare dall'autore.

O RECANTO DO ZENEISE

a cura di Lidia Canessa

Questo è il testo di un'antica canzone in genovese, tratta da un libro della Socia Gabriella Canessa:

"O CHEU IN ZENEIZE" di Carlino Velli
Edito, il secolo scorso, da IL MARE - Rapallo

SANT'ANNA

Gh'è 'na gëxetta gianca,
dove ghe fan a fèa,
e gh'è 'na ciminèa
ch' a fumma e a no se stanca.

Gh'è l'orto da-o canèo,
poche casette 'n strà.
Gh'è 'n nìo de passoa veuo
dove nisciun o sa.

Sant'Anna l'è o mæ paise.

Me vègne sempre 'n cheu
e viole co-e lumasse
cheuggeite da figgiu!

O saìi freido o nìo
abbandonòu lasciù.

Mi asci gh'ho o cheu imbessio
e-o no s'ascàda ciù!

Gh'è a lampa a l'ostaietta
Co-e vège tõe de ciappa.
Chi vègne a beive a rappa
stagghe attento a-a chinetta.

Gh'è 'na suggheugna e o beuo
Ma ghe manchià o boggeu.
I l'han scangiòu o xeuo
e passoe co-i figgiu.

Sant'Anna l'è o mæ paise....

Ätri zeughian de seja
con un rattin pernuco,
quande co-o primmo sugo
sentan a primmaveja.

Ätri sätian d'asbrìo,
quande ciavià, o fossòu.
Mi l'ho zà perso o giò
d'anà lasciù in scio pròu

Sant'Anna l'è o mæ paise....

LA RIVIERA
Pasticceria

Torte su richiesta di qualunque tipo e peso

Via della Libertà, 22 A - Rapallo (GE)
Tel. 0185 51665

LEPORATTI SNC
FERRAMENTA

VERNICI - UTENSILI - FAI DA TE

Via G. Mameli, 288 - RAPALLO (GE)
Tel. e Fax 0185 55909
E-mail: lepmart@alice.it

I CITTADINI RAPALLESII ALLA SPEDIZIONE DEI MILLE

del cap. **Umberto Ricci**

Seconda ed ultima parte (La prima parte è stata pubblicata sul precedente numero)

Partito da Quarto, durante la spedizione fu ferito, e nominato capitano. Ritornò a Genova dove riprese la sua attività di falegname. Fu tra i primi ad aderire alla Croce Rossa, e fu tra i soccorritori durante l'epidemia di colera che colpì la Città nei primi anni del 1800. Conserviamo al proposito una foto autografa di Giuseppe Garibaldi donata da questi alla Marchesa Ernesta Cambiaso e da questa poi donata al garibaldino Giovanni Pendola a dimostrazione di riconoscenza della crocerossina Marchesa per i servizi resi durante l'epidemia dal Capitano Giovanni Pendola. Non siamo in possesso di notizie se Giovanni Pendola partecipasse alla politica nelle file repubblicane, anche se possiamo presumere che aderisse ad una loggia massonica genovese. Abbiamo però degli indizi...

Il primo, naturalmente, è il carattere dell'associazione riformatasi in Italia al momento dell'Unità. Nelle file massoniche confluirono molti repubblicani e mazziniani. E molti furono i Mille che, prima o dopo la spedizione, aderirono alle logge. Giovanni Pendola non risulta in un elenco pubblicato di recente, e non risulta neanche nei vari elenchi pubblicati in appendice al libro. Tuttavia a pagina 196 si legge che nel 1882, in occasione della morte di Giuseppe Garibaldi, "il fratello" Pendola regalò due cornici fatte con il legno usato per la cassa funebre di Garibaldi. Giovanni Pendola era falegname, la cronaca ha quasi il sapore della conferma.

Un altro indizio: la lapide che ricorda il Pendola a San Maurizio di Monti è sovrastata da una stella; è una stella fiammeggiante. La stella fiammeggiante si incontra di frequente nella simbologia massonica; questa potrebbe essere stata incisa sulla lapide per comunicare in modo mascherato l'appartenenza di Giovanni Pendola all'istituzione, era un'abitudine frequente usata in passato. Sul finire della sua vita, non si era mai sposato, sentì il forte richiamo delle colline della Riviera da cui erano partiti i suoi genitori e si trasferì a San Maurizio di Monti dove visse (probabilmente proprietario), secondo notizie dichiarate, anche al Complesso Molitorio di Strada Antica di Monti, oggi Monumento Nazionale.

Amava ripercorrere i suoi trascorsi con la "voce suadente di chi era avvezzo ad impartire ordini brevi, secchi, precisi" e ricordava volentieri i suoi anni "migliori" avrebbe scritto di lui su "Il Mare", il 28 gennaio 1939, chi l'aveva conosciuto. Malato, la morte lo colse nel 1907, e anche i suoi funerali vennero ricordati a lungo sulla collina. Si racconta infatti che il Parroco di San Maurizio di

Monti aveva chiuso la porta della Chiesa ed era partito, per non celebrare il funerale ad un sovversivo anticlericale.

Ma da Rapallo era giunto il deputato Cavagnaro accompagnato da un frate che portava un fazzoletto rosso al collo. Aperta la Chiesa, Giovanni Pendola ebbe il suo funerale e la sua salma venne inumata nel cimitero, coperta da uno strato di pietre di fiume (gea).

Per alcuni anni, in occasione della ricorrenza, nel piccolo cimitero la sua figura veniva ricordata con una cerimonia, che puntualmente era riportata sulla stampa locale.

Nel maggio del 1910, come si può leggere su "Il Mare", i rappresentanti dei Circoli mazziniani di Rapallo (S. M. S. Aurora) e Genova (Libertà e Lavoro) lo commemorarono di fronte ad una grande folla.

Ancor oggi una lapide, collocata nell'unica piazza di San Maurizio di Monti, ricorda Giovanni Pendola, mazziniano e garibaldino.

Il 12 agosto 2007 questa lapide è stata restaurata dall'Associazione Culturale "La Cipressa", in occasione della ricorrenza del centenario della morte.

Se tra i Rapallesi che combatterono tra i Mille di Garibaldi, su uno di questi ci siamo appena soffermati diffusamente, ben più furono i Rapallesi che combatterono nelle battaglie del Risorgimento; un elenco completo venne redatto a cura del Comune nel 1895, quando il giorno 20 settembre venne dichiarato Festa Nazionale e, in occasione della inaugurazione del Vittoriano ai reduci delle patrie battaglie venne assicurato un biglietto ferroviario a tariffa ridotta per andare a Roma alla celebrazione.

Giovanni FONTANA non figura in questo elenco e così Emanuele FIGARI, perché a quell'epoca il Fontana aveva già abbandonato la nostra città, dove era nato, da molti anni.

Il suo nome non figura neanche nell'elenco dei Mille sbarcati a Marsala, perché in effetti in Sicilia era giunto qualche tempo dopo. Eppure Giovanni Fontana, rapaltese, ha partecipato a molte battaglie del Risorgimento, è stato amico e collaboratore di Mazzini, ha contribuito, nel suo piccolo, al Risorgimento ed ha partecipato alla lotta politica (e non solo) del decennio successivo all'Unità d'Italia.

In Sicilia era giunto dopo che Garibaldi aveva già conquistato Palermo. È infatti noto che dopo la conquista della Città, avvenuta nei primi giorni di giugno 1860, le notizie della rapida avanzata di Giuseppe Garibaldi si erano diffuse rapidamen-

te in Italia e in Europa. Il telegrafo e la stampa avevano fatto da cassa di risonanza alla sua avanzata.

Di Egisto SIVELLI l'unica prova è l'elenco dei Liguri sbarcati a Marsala, compilato da G. Garibotti, dei Mille. L'ultima scoperta di un Rapaltese alla spedizione dei Mille è recente ed è stata pubblicata il 7 maggio 2010 da "Il Secolo XIX" con il titolo "Quel mio avo dimenticato che lottò per l'Unità d'Italia", Emanuele FIGARI, nato a Rapallo il 15 dicembre 1839 e originario della Frazione di San Quirico d'Assereto in Rapallo.

Si conclude così la nostra ricerca sui Rapallesi che parteciparono alla spedizione dei Mille con la speranza che altri cultori di storia locale possano rintracciarne altri. Non direi mai, mai.....

Umberto Ricci

Culture di Storia Locale

Bibliografia: Rivista "Rapallo" edita dal Comune di Rapallo dal 1958 al 1968, articolo di Pierluigi Benatti; "Il Mare", periodico settimanale politico/amministrativo/culturale, edito a Rapallo dal 1908 al 1940 e dal 1954 al 1956; Archivi della Memoria del dott. Agostino Pendola, cultore di storia locale; Archivi della Memoria del cap. Umberto Ricci, cultore di storia locale; Archivio Storico del Comune di Rapallo.

TIGULLIO ASSICURAZIONI

tigullioassicurazioni@gmail.com

Via della Libertà 61/3
16035 RAPALLO (Ge)

tel. 018560855
fax 018560856
cell. 3484058553

Focacceria

via Mameli 63 rapallo



Schiaffino

telefono 3480444069

A CALVARI DAL 24 AL 27 AGOSTO LA 33^a EXPO FONTANABUONA

Ma al Lascito Cuneo le iniziative culturali prenderanno il via già da Sabato 19

Nonostante le scarse risorse Expo Fontanabuona Tigullio si farà. La conferma definitiva si è avuta in occasione della recente riunione del comitato che affianca l'Agenzia di Sviluppo GAL genovese, ente organizzatore. La Regione ha infatti posto rimedio, attraverso l'intervento di Unioncamere, allo sconcerto determinato dal sorteggio che aveva escluso la manifestazione da quelle sostenute solitamente da un contributo. Nel frattempo, però, oltre alle difficoltà finanziarie hanno destato preoccupazione altri motivi, tra cui l'impossibilità di utilizzare la struttura del "geodetico", la cui copertura, dopo vent'anni di servizio potrebbe non essere più ignifuga. La Città Metropolitana, che ne ha la proprietà, non ha ritenuto di concedere l'autorizzazione. Numerosi gazebo verranno comunque a sostituire il "geodetico e, come negli anni scorsi, sarà utilizzato l'edificio principale, la cui superficie verrà adeguatamente suddivisa in stand. Non mancherà, ovviamente, la cosiddetta "Area 2", che gravita attorno all'antica chiesetta di San Lorenzo al centro del paese e che può essere facilmente raggiunta con una breve passeggiata fra i campi percorrendo il sentiero lastricato in ardesia. Anche le strutture sportive diventeranno sede di esposizioni varie e vi si svolgeranno le giornate dedicate ai Comuni della vallata. Il Lascito Cuneo e Casa Sartù ospiteranno invece, come di consueto, iniziative artistico-culturali per le quali è già stato approntato il programma.

Al Lascito vi sarà la mostra **"Dialogare con l'ardesia. Le sculture di Pietro Burzi"**, una serie di opere realizzate recentemente dallo scultore rapallese, tra i pochi che ancora si dedicano con passione e continuità alla lavorazione artistica della nostra "pietra di casa".

A complemento di questa mostra si svolgerà, negli spazi di **Casa Sartù**, con la collaborazione della Pro Loco di San Colombano Certenoli, l'iniziativa **"Lavorare l'ardesia per fare scultura"** con dimostrazioni «dal vivo» a cura dello stesso scultore.

Altra mostra nei locali del Lascito sarà quella dal titolo **"Un percorso di fede nel Levante ligure"**, curata da Fabio Galli e da altri soci del Circolo Numismatico-filatelico Chiavarese per illustrare, con la presentazione di numerosi pannelli, le testimonianze della religiosità popolare sul nostro territorio. Nella vicina **Capella di San Lorenzo** troverà posto una mostra complementare a questa: **I 400 anni della Madonna dell'Orto**, realizzata da Giorgio Viarengo.

Un'altra iniziativa, che però è subordinata ad un minimo di adesioni, per le quali è fissato il termine ultimo del 12 agosto, sarà l'esposizione dei quadri realizzati da un gruppo di giovani pittori nel corso dell'estemporanea **"Aspetti e colori della Fontanabuona"**, alla cui organizzazione collabora la Pro Loco di San Colombano Certenoli. Domenica 27 le opere saranno trasferite dal Lascito Cuneo a piazzale San Lorenzo, dove alle 17 avrà luogo la premiazione dei partecipanti.

L'inizio di queste iniziative è stato fissato per sabato 19 e precederà quindi di qualche giorno la 33^a edizione della tradizionale rassegna fontanina, che prenderà il via giovedì 24 alle 10 con la cerimonia inaugurale.

Saranno, queste mostre, una specie di preavviso destinato a richiamare con anticipo l'attenzione verso l'Expo, la cui durata è stata ridotta da otto a quattro giornate ma con orario pieno e prolungato, dalle 10,30 fino alle 23,30 di ogni giorno, fino a domenica 27.

La presentazione delle mostre avrà luogo sa-

bato 19 agosto alle ore 18 nel giardino del Lascito Cuneo, mentre la consueta visita delle Autorità sarà fatta giovedì 24 appena dopo l'inaugurazione dell'Expo.

Ma il giorno seguente, venerdì, nel contesto di queste iniziative culturali, ci sarà, alle 18, e sempre nel giardino del Lascito, la presentazione del libro **"Ecologia della parola"** di Massimo Angelini, in collaborazione col Cineforum di Cicagna. In questa occasione interverranno un piffero e una fisarmonica per rinnovare il ricordo delle antiche e briose musiche dell'Appennino.

Alle 19,30 i suonatori si sposteranno nell'area San Lorenzo presso gli stand della Pro Loco e dei Comuni, ove avrà luogo, con la regia di Riccardo Pagliettini, una dimostrazione delle tradizionali danze dei territori montani delle 4 Province.

Nei giorni da sabato 19 a mercoledì 23 le mostre saranno visitabili dalle 17 alle 21. Da giovedì 24 a domenica 27 osserveranno l'orario 10,30 - 12,30 e 15,30 - 23.

Expo Fontanabuona, giunta alla sua 33^a edizione, un'edizione necessariamente adeguata, come numero di giornate, alle diminuite risorse finanziarie, sarà ancora una volta, grazie all'impegno e alla costanza di Marisa Bacigalupo presidente del Gal Genovese, al supporto delle amministrazioni comunali della vallata (di quella di San Colombano in particolare) e alla condivisione dei tanti espositori che vi prenderanno parte, la grande rassegna delle attività produttive e turistiche del Tigullio e del suo entroterra, così come era stata pensata quando venne per la prima volta istituita, nei primi e ormai lontani anni '80 del secolo scorso.

R.L.

I RAPALLIN

Periodico di informazione, cultura, storia, attualità, costume e tradizioni

Organo dell'Associazione Liguri Antighi - I Rapallin: tel. 320 9025916 - info@liguriantighi.it

Autorizzazione del Tribunale di Chiavari n° 5 / 2011 R. S.

Direttore Responsabile: Davide Riccò - Responsabile Editoriale: Angelo Canessa • Segretaria di Redazione - Fotografia e Grafica: Lidia Canessa tel. 328 7137716

Impaginazione, stampa e pubblicità Tipolitografia NUOVA ATA Via G. Adamoli, 281 - 16138 Genova - tel. 010 513120 - fax 010 503320 - info@nuovaata.it - www.nuovaata.it

Anno VII - n. 7-8/2017 (luglio-agosto) Distribuzione gratuita • Tiratura: 5000 copie

Delle opinioni manifestate negli scritti firmati o siglati sono responsabili i singoli Autori, dei quali la direzione intende rispettare la libertà di espressione. La riproduzione, anche parziale, degli scritti, delle fotografie e dei grafici pubblicati su "I RAPALLIN" è consentita solo se autorizzata dalla direzione del giornale.

IL PERIODICO PUÒ ESSERE LETTO PURE ON-LINE VISITANDO IL SITO

www.liguriantighi.it



VERNICI e COLORI

Via Buonincontri, 10 - S. Margherita Lig.
Tel./Fax 0185 286749

**SISTEMA
TINTOMETRICO
BELLE ARTI
CORNICI
EDILIZIA
FAI DA TE
FERRAMENTA**



PUGGIONI

dal 1963

**RISTRUTTURIAMO:
BAGNI - CUCINE - APPARTAMENTI
"CHIAVI IN MANO"**

Via Lamarmora 26A - RAPALLO
Tel. 0185 55367 - alessandro.puggioni@libero.it

SABATO 30 SETTEMBRE, DOMENICA 1° OTTOBRE

DUE GIORNI INDIMENTICABILI A

GRADARA - RIMINI - SAN MARINO

SABATO 30 SETTEMBRE

Partenza da Rapallo ore: 5,30 e, via autostrada, per Parma e Bologna, arrivo a **GRADARA**, alle **10,30/11,00**.

Breve visita al borgo, **pranzo** al ristorante e, nel pomeriggio, **visita guidata** alla famosa **Rocca/Castello**.

GRADARA è un paese medievale, cinto da mura trecentesche che salgono sino al maestoso Castello posto sulla Rocca del paese, da dove si scruta il Mare Adriatico. La sua costruzione risale al 1150 circa e fu proprietà e residenza delle note famiglie Malatesta, Sforza, Della Rovere, Borgia e Medici. È ricordato da Dante, D'Annunzio ed altri poeti per l'amore sfortunato e tragico di Paolo e Francesca (da Rimini). Vi si trovano opere del Della Robbia.

Al termine della visita, trasferimento a **RIMINI**, la più conosciuta località di soggiorno della **Costa Adriatica**, famosa per i notevoli monumenti del **periodo romano** e, dopo, **malatestiano/rinascimentale**.

Sistemazione in hotel, cena, libertà di visite serali alla città e pernottamento.

DOMENICA 1° OTTOBRE

Dopo la prima colazione, breve visita in gruppo di **Rimini**, quindi, partenza per la **REPUBBLICA DI SAN MARINO**, situata sul declivio del Monte Titano. **Pranzo** al ristorante. **Visite** alla Città-Stato. Di particolare interesse: il **Palazzo Pubblico**, la **Chiesa di S. Francesco**, la **Basilica di S. Marino** e le tre **Rocche**. Alle ore **17,00**: inizio viaggio di ritorno con arrivo a Rapallo in serata.

QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE IN CAMERA DOPPIA EURO 170,00

IN CAMERA SINGOLA SOVRAPREZZO DI EURO 28,00

CAPARRA EURO: 50,00

Si prenota presso il Socio, Sig. **Emilio Simonetti**, **Negoziò Casalinghi**, Piazza Cavour, 16 – Rapallo

Chi prenota per primo, come sempre, trova il posto migliore.

Organizzazione tecnica Agenzia Viaggi e Turismo Tigullio Marcone - Chiavari

DAL 21 AL 28 OTTOBRE 2017

Gran Tour della PUGLIA

Organizzato dall'Agenzia Viaggi Tigullio Marcone - Chiavari
con la collaborazione dell'Associazione Liguri Antighi - I Rapallin

8
GIORNI

Ultimi posti disponibili a fine luglio

Numeri: 15 – 16 – 52 – 53

Quota di partecipazione: € 790,00

Supplemento per camera singola: Euro 150,00

Caparra: Euro 260,00 (ridotta a Euro **150,00** per l'Associazione)

Il programma dettagliato si può ritirare presso il
Negoziò Casalinghi del Socio, Sig. Emilio Simonetti, Piazza Cavour 16 - Rapallo

ORGANIZZAZIONE TECNICA AGENZIA VIAGGI E TURISMO TIGULLIO MARCONE - CHIAVARI



POLICOLOR snc

Colorificio e attrezzature per
nautica, edilizia e industria

Colori e Belle Arti per la scuola

Via Roma, 1/a - RAPALLO - Tel. 0185 55623



CANEPÀ
1862

CAFFÈ PASTICCERIA
Piazza Garibaldi 41 - 16035 Rapallo (GE)
canepa1862@gmail.com



APERTO TUTTI I GIORNI
A PRANZO E CENA
tranne:
LUNEDÌ alla Sera
MARTEDÌ Tutto il Giorno

TRATTORIA *La Sosta*

LE NOSTRE SPECIALITÀ

- Antipasti Misti di Mare e di Terra
- Pasta Fresca fatta in Casa (*Ravioli, Pansoti e Tagliatelle*)
- Pesce alla Griglia e non solo
- Fritto Misto di Mare e di Terra
- Dolci artigianali fatti in Casa



“Il nostro *mangiare* rasenta una preziosa parsimonia: pochi elementi, ma ben lavorati! Ed è questa della pazienza in cucina una delle caratteristiche peculiari che, più di ogni altro elemento, fa ritrovare il nostro carattere nella maniera di confezionare i piatti . . .”

Corso Mameli 361 - RAPALLO (GE)

Tel. 0185 23 20 19 - trattorialasosta@yahoo.it

PIANETA CUCINA

“La cucina: il cuore della tua casa”

Acquista da noi la tua cucina* e potrai usufruire della fantastica promo con:

- lavastoviglie omaggio
- microonde omaggio
- piano in quarzo al prezzo del laminato
- 20 mesi a interessi zero, Tan fisso 0%, Taeg 1,02%



riferito a un importo di €5000**

Promo valida fino al 31 agosto 2017

**Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta di credito finalizzato valida dal 23/06/2017 al 31/08/2017 come da esempio rappresentativo: Prezzo del bene € 5000, Tan fisso 0% Taeg 1,02%, in 20 rate da € 250 oltre le seguenti spese già incluse nel calcolo del Taeg: spese incasso e gestione rata € 1,5 per ogni mensilità, imposta sostitutiva addebitata sulla prima rata €12,5, spese per comunicazioni periodiche (almeno una all'anno) €1,03 Importo totale del credito € 5000. Importo totale dovuto dal Consumatore € 5044,56. Al fine di gestire le tue spese in modo responsabile e di conoscere eventuali altre offerte disponibili, Findomestic ti ricorda, prima di sottoscrivere il contratto, di prendere visione di tutte le condizioni economiche e contrattuali, facendo riferimento alle Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori (IEBCC) presso il punto vendita. Salvo approvazione di Findomestic Banca S.p.A.. Arredamenti De Bernardis SRL opera quale intermediario del credito per Findomestic Banca S.p.A., non in esclusiva.

Rapallo, Carasco, San Salvatore di Cogorno - 6 punti espositivi - tel. 0185.52367

www.contract2000arredamenti.it info@dbc.it

*Maggiori dettagli e regolamento della promo disponibili presso i nostri punti vendita